

EDUCATION IN USA 2

Il fine dell'High School non esiste un esame vero e proprio, quale la nostra maturità.

Per accedere alle Università è però necessario superare un esame di ammissione – il cosiddetto SAT.

Chi non lo passa si deve accontentare – se vuole proseguire negli studi – delle Prep School, scuole preparatorie al College che hanno appunto il fine di migliorare la propria situazione scolastica e permettere di superare il test d'ammissione.

Una volta ammessi, si può entrare a far parte della squadra della Scuola. Le Università hanno una serie di borse di studio per i giocatori di basket che cambiano nel numero a seconda del sostegno finanziario di cui il programma di pallacanestro gode in quell'Università (oltre che dalla retta dell'Università stessa, molto alta specie se privata, e dalla importanza del basket nel singolo ateneo, rispetto ad altri sport).

Ovviamente, più borse di studio disponibili, più possibilità di avere giocatori validi nel roster; d'altro canto si può far parte della squadra anche senza borsa di studio, ma, specie nei College più forti, vuol dire sostanzialmente potersi allenare ma fare poi da semplici tifosi, seppure in panchina, alle partite.

I giocatori devono rispettare una serie di regole per poter rimanere all'interno della squadra, specie comportamentali, ma soprattutto devono dimostrare di seguire il proprio corso di studi e avere una media voti sufficiente. Inutile dire che molti di questi vengono "aiutati" sia per passare il SAT sia per lo studio successivo, ma è altrettanto vero che sono molti i giocatori che hanno aggiunto ad un'ottima carriera cestistica anche la laurea.

Sulla carta un giocatore sta 4 anni al College: parte dal grado di Freshman (1 anno) a 18 anni, per poi diventare Sophomore, Junior e infine Senior a 22. Solo in casi eccezionali viene concesso di aggiungere un altro anno (per esempio in caso di infortunio che ha fatto saltare un anno intero)

E' ammesso anche spostarsi da una Università all'altra: fino a due anni passati, chi si trasferiva doveva stare fermo un anno; da quest'anno invece si può giocare subito. E' tipico anche – specie per alcuni College di minor richiamo – attingere dalle Prep School per rinforzare il roster (sempre che naturalmente si riesca a passare il SAT).

Se in passato terminare la carriera universitaria era fondamentale per poter accedere alla NBA, negli ultimi 15/20 anni sono stati molti i giocatori che hanno interrotto gli studi e sono andati prima al piano superiore (salvo poi per molti di questi riscriversi e finire il college più avanti con gli anni).

Per qualche anno la NBA ha accettato anche giocatori – statunitensi (per gli stranieri non c'erano limitazioni particolari) - che non erano transitati dal College (LeBron James, Bryant, Garnett, per fare alcuni nomi); attualmente vige la (non da tutti condivisa) regola del One and Done, in sostanza un anno obbligatorio di College per poter essere scelto in NBA.

Conseguenza ne è che negli anni più recenti si è scatenata la caccia ai freshman migliori, in uscita dalle High Schools, con la consapevolezza che il risultato sportivo dovesse per forza arrivare entro il primo anno di università di questi giocatori che verosimilmente avrebbero spiccato il volo per la NBA l'anno successivo

Se si può poi pensare che questa regola abbia avvantaggiato alcune Università sopra altre, beh è lecito dedurlo, ma la realtà dei fatti lo sconfessa: vero che alcuni College importanti (Duke, Kentucky, Kansas sopra tutti) hanno potuto reclutare meglio di altri, per la fama della scuola e soprattutto degli allenatori presenti, ma vero è anche che, vuoi per l'incertezza di un basket che sempre di taglio giovanile rimane, vuoi per la formula particolare del campionato universitario, tale regola non ha portato per forza a risultati sportivi (economici sicuramente sì, invece) di rilievo per questi College

E di questa formula avremo modo di parlare..



<https://www.youtube.com/watch?v=uf16DCB6X2U>

<https://www.youtube.com/watch?v=kbaMeEcdDfM>

SANGIORGESE BASKET
BASKETBALL HISTORY

